

Aperto anche il
Sabato Pomeriggio

L'Unità - Martedì 31 dicembre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1



Tor Bella Monaca Un cenone di Capodanno per gli ex barboni

Con un cenone di San Silvestro handicappati e ex barboni porgeranno gli auguri di fine anno a tutti i romani e particolarmente a quanti sono impegnati nella rimozione delle barriere architettoniche e culturali. La manifestazione, organizzata dal sindacato per i diritti degli invalidi, si svolgerà a Tor Bella Monaca. È scritto in un comunicato degli «Amici di Valentina»: «L'iniziativa vuole riproporre il problema delle barriere architettoniche, che condannano una parte dell'umanità a vivere nella solitudine e nell'angoscia».

Campidoglio Illustrato il «bilancio» di fine anno

Una giunta sottotono: più per spiegare cosa si è fatto nel corso dell'anno che per prendere decisioni. Così ieri il sindaco Franco Carraro (nella foto) ha detto: «Il 1990 era l'anno nel quale dovevamo acquisire la legge su Roma capitale, il 1991 è stato quello in cui abbiamo definito il programma, il 1992 deve essere l'anno della gestione concreta». La riunione è durata solo due ore e mezza poiché i provvedimenti da adottare erano appena 400, rispetto ai 2300 licenziati nell'ultima seduta dell'89 e ai 1700 del '90. «È il frutto di un'attività più regolare - ha dichiarato Carraro - che consente di evitare la corsa di fine anno perché le cose si sono potute fare per tempo».

Pancino in Tv parla di tangenti interpretando se stesso

Paolo Pancino diventa attore nel filmato che propone oggi, dopo le 15.30, la trasmissione «Detto tra noi» di Raidue. La regione protagonista della trasmissione per questa settimana è il Lazio, e Paolo Pancino si è prestato volentieri a recitare la parte di se stesso nel filmato che ricostruisce la vicenda in cui alcuni amministratori della XIX circoscrizione gli chiesero una tangente di 20 milioni per ottenere la licenza di un chiosco-bar. Il processo si è concluso da poco, con la condanna per tentata concussione di Sergio Iadecola, Cosimo Palumbo, Giannuario Marotta e Francesco Pellicano, tutti esponenti democristiani. Nel filmato è ricostruita l'intera vicenda, quella in cui Iadecola, in un ufficio della circoscrizione, prese dalle mani di Pancino il pacchetto dei contanti e se lo infilò nelle mutande. Pochi attimi dopo, i carabinieri recuperarono i soldi ed ammanetterono Iadecola, mentre Pancino si levava di dosso l'apparato di registrazione in cui era inciso l'intero dialogo appena avuto con il consigliere circoscrizionale. Nella stessa puntata della trasmissione, è prevista una cronaca in diretta dall'Associazione commercianti di Ostia, che ha istituito un telefono anti-racket facendo arrestare vari politici e tecnici.

Assipol 400 dipendenti ancora senza lavoro

Fine anno amaro per i 400 dipendenti dell'Assipol, la polizia privata cui il prefetto ha ritirato la licenza. Gli impegni per il riassorbimento in altri istituti di vigilanza non hanno prodotto nessuna garanzia. Proseguono gli incontri sindacali in prefettura per il ricollocamento. «Diversi servizi che prima aveva l'Assipol sono stati già smistati ad altri istituti - affermano i lavoratori - ma per i dipendenti ancora nessun lavoro».

Sequestrati dai carabinieri 5 quintali di «botti»

I carabinieri del Nucleo radiomobile della Regione Lazio nel corso di un servizio di controllo nella capitale, al fine di tutelare il normale svolgimento delle festività di fine anno, hanno sequestrato 5 quintali di botti e denunciato a piede libero sei persone per detenzione e vendita di artifici pirotecnici. Le «bancarelle» più fomite sono state quelle di Porta Portese e Piazza Vittorio.

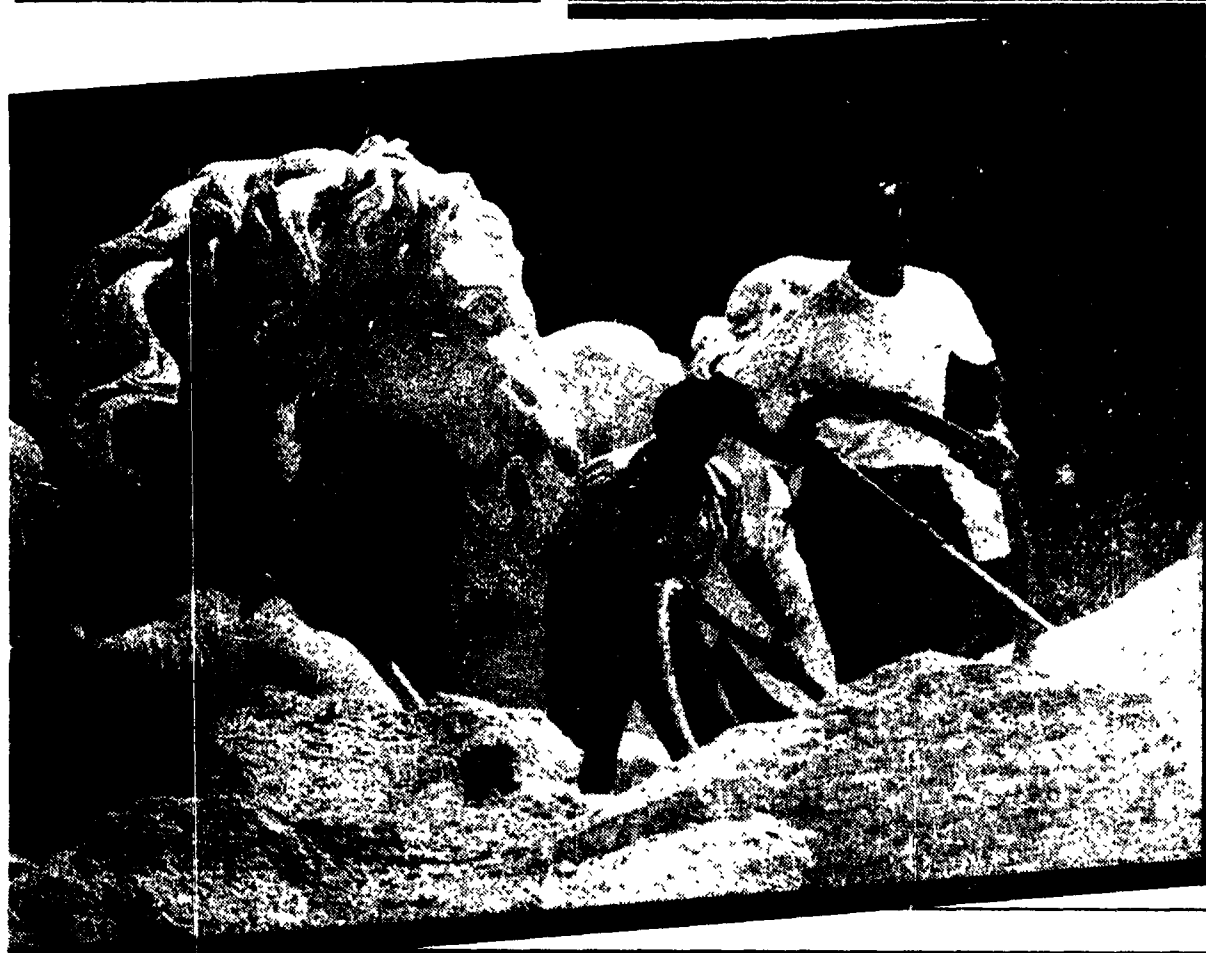
Rapina in una banca di Tivoli Via 200 milioni

Appostati per tutta la notte nei locali del Banco di Santo Spirito di Bagni di Tivoli, tre rapinatori hanno atteso fino a stamane l'arrivo del direttore e degli impiegati, i quali rapinati di circa 200 milioni di lire e sono fuggiti. I tre, che, secondo quanto hanno riferito i testimoni, avevano il volto nascosto da un passamontagna hanno preferito agire durante il periodo di chiusura della banca.

Ragazza trovata sul Gra in stato confusionale

Camminava in stato confusionale sul Raccordo anulare, nel tratto Salara-Nomentana, altezza distributore Ip, quando è stata fermata da alcuni carabinieri in borghese. La ragazza, una diciassettenne di cui non sono state rese note le generalità ha dichiarato di non ricordare più né il suo nome né l'indirizzo di casa. È accaduto ieri sera alle 20.30. La giovane è stata prontamente soccorsa e portata al Policlinico Umberto I. Il medico che l'ha visitata sembra che non abbia evidenziato segni di violenza. Dimessa, è stata riaccompagnata dai genitori.

MARISTELLA IERVASI



1991

La guerra nel Golfo
la «bomba tangenti»
lo sgombero
dell'ex Pantanella
e le targhe alterne
Il giallo dell'Olgiata
e i sequestri-lampo
365 giorni in foto

ALLE PAGINE 22 e 23

Scadono i permessi per il centro storico. Saranno rinnovati solo a chi avrà i tubi di scarico antismog. Il Pds: «Solo confusione»
Ai vigili urbani saranno affidati gli «alcoltest», i controlli contro la guida in stato di ebbrezza. Inquinamento in calo

Anno nuovo, marmitte nuove

L'anno nuovo porta nuove restrizioni per gli automobilisti. Nel centro storico potranno circolare solo le auto dotate di marmitta catalitica. Permessi dimezzati. Resiste la fascia blu ininterrotta, dall'alba alla mezzanotte. E intanto si avvicina il giorno del blocco totale. Il sindaco Franco Carraro ha annunciato le date delle tre domeniche a piedi: il 12, il 19 e il 26 gennaio.

MARISTELLA IERVASI

Il centro storico sarà sempre più chiuso: con l'anno nuovo fascia blu ininterrotta dall'alba alle 19.30 (fino all'una di notte in largo Annunziata e ponte Vittorio) e permessi d'accesso dimezzati. Ma non è tutto. Sempre di meno saranno le automobili autorizzate a circolare nelle strade della Roma antica. I nuovi contrassegni per il 1992 saranno concessi soltanto a chi guida una macchina dotata di marmitta catalitica o di un altro dispositivo ecologico. E per gli automobilisti si avvicina l'incubo del blocco totale, le tre domeniche a piedi (12-19 e 26 gennaio) annunciate dal sindaco Franco Carraro.

Taglio ai permessi d'accesso o nuova proroga? All'assessorato al traffico rispondono: «Ogni decisione spetta all'assessore Edmondo Angele, che però non sarà rintracciabile fino a giovedì 2 gennaio». Di certo si sa soltanto che il 21 febbraio prossimo è stata fissata l'udienza della quinta sezione del Consiglio di

Stato, che dovrà decidere sul ricorso presentato dal Comune di Roma contro la sentenza del Tar del Lazio che, nella scorsa estate, annullò la delibera comunale sulla cui base sono stati rilasciati i permessi. I contrassegni per l'accesso al centro storico scadono questa notte: 16mila rilasciati dalla ripartizione al traffico e 15mila rilasciati ai residenti dalla prima circoscrizione. L'assessore Angele, venerdì scorso, ha prorogato gli attuali permessi fino al 15 gennaio, nella speranza che entro quella data si sarebbero potute conoscere le decisioni del Consiglio di Stato. Cosa accadrà ora visto che le decisioni del Consiglio di Stato non ci saranno prima del 21 febbraio?

Marmitte catalitiche. Angele è stato categorico: «Con l'anno nuovo, nel cuore di Roma cammineranno solo le auto dotate di marmitta catalitica. E infatti i permessi verranno rinnovati solo ai possessori forniti del dispositivo anti-inquinamento». È caos. Non si sa



La marmitta catalitica. Con l'anno nuovo chi vuole entrare nel centro storico deve avere l'auto dotata del dispositivo anti-inquinamento

da quale giorno entrerà in vigore il provvedimento restrittivo. Mentre chi cerca di mettersi in regola non sa a che santo volarsi. I meccanici romani: «Ancora non le abbiamo». I prezzi? Montare una marmitta catalitica costa dalle 600mila lire a un milione e mezzo. Il mercato è libero. La motorizzazione non ha ancora fornito indicazioni precise. Eppure dal Campidoglio giunge la sentenza: «Per tutti c'è l'obbligo di non inquinare». Piero Rossetti del Pds: «Tutto ciò sta causando confusione. Va convocata immediatamente la commissione consiliare competente».

Tre domeniche a piedi. Si avvicina il giorno del blocco totale della circolazione. Lo ha annunciato il sindaco Franco Carraro. Il 12, il 19 e il 26 gennaio tutte le auto resteranno ferme dalle 10 alle 21. Il divieto riguarda il centro e la periferia. Tutti in bicicletta o sui mezzi pubblici? È probabile. Le categorie esentate dal provvedimento sono le stesse che hanno potuto camminare nei giorni delle targhe alterne. Cioè, gli handicappati con patente «F», le auto dotate di marmitta catalitica e elettriche, le ambulanze e i medici per visite urgenti a domicilio, i mezzi della polizia, vigili del fuoco, carabinieri. Resta il giallo del Gpl, che in regime di targhe alterne il Campidoglio le ha parificate a quelle a benzina. Mentre in base all'ordinanza antismog emanata dai ministri Ruffolo (ambiente) e Conte (aree ur-

bane), che entrerà in vigore il prossimo febbraio, queste macchine potranno circolare liberamente.

Alcoltest. L'«Alcoltest» arriva anche per gli automobilisti della capitale. L'acquisto di tre esemplari della sofisticata apparecchiatura è stato deciso nella riunione di ieri della giunta comunale, che fra le 400 deliberazioni approvate ha deciso di stanziare 39 milioni per le apparecchiature tecniche in dotazione ai vigili urbani.

Trasporti. Nel mese di marzo arriva la super tessera mensile (lire 40.000), con la quale si potrà viaggiare sull'intera rete Atac, sulle due linee della metropolitana (A e B) e sulle tratte urbane delle ferrovie in concessione Roma-Prima Porta-Giustiniana, Roma-Pantano. Mentre il biglietto orario costerà 1200 lire.

Fascia blu. Nulla cambia con l'anno nuovo. Il divieto d'accesso nel centro storico resta ininterrotto dall'alba alle 19.30. Possono circolare solo i residenti e i possessori dei contrassegni d'accesso. Divieto prolungato fino all'una di notte nei vanchi di largo Arenula e Ponte Vittorio e nel fine settimana.

Inquinamento. È stato un fine settimana povero di smog. L'ultimo monitoraggio dell'aria non ha fatto scattare l'allarme rosso. Nessuna centralina di rilevamento ha superato i limiti fissati dalla delibera comunale per il monossido di carbonio.

Gianicolense. Ferito Dario Case, 67 anni, che ha denunciato il figlio

«Dammi i soldi per la droga» Il padre rifiuta, lui l'accoltella

Il figlio, Maurizio Case, 35 anni, tossicodipendente, voleva i soldi per la droga. Il padre, Dario Case, 67 anni, glieli negava. Dagli urli, Maurizio è passato all'azione, afferrando un coltello e ferendo il padre ad un braccio nel loro appartamento di via Gonzaga, al quartiere Gianicolense. L'uomo però è riuscito a mettersi in salvo e chiamare il «113». Medicato, ora ha una prognosi di otto giorni.

«Dammi i soldi». «No! Basta! Non ti do più una lira: devi smetterla di drogarti!». L'ennesima litigata tra un padre ed il figlio tossicodipendente. L'altra sera stavano per trasformarsi in tragedia. Maurizio Case, 35 anni, ha impugnato un coltello di cucina e si è gettato sull'anziano pa-

dre Dario, di 67 anni. L'ha solo ferito di striscio ad un braccio, poi l'uomo è riuscito a sfuggire alla presa, mettersi in salvo in una stanza e chiamare il «113». Portato al San Camillo, Dario Case è stato medicato all'avambaccio dei tagli procurati dal figlio e giudicato guaribile in otto

giorni. Quando nell'appartamento dei Case è esplosa la lite, erano le dieci e mezza di sera. Urla, insulti e recriminazioni arrivavano giù in strada, in via Gonzaga, al Gianicolense. E gli argomenti erano sempre gli stessi: soldi e droga, con un padre ormai anziano solo ad affrontare il dramma di un figlio ormai adulto ma sempre legato alla tossicodipendenza. E che ancora una volta chiedeva soldi, o forse stava rubando qualcosa in casa. Dei particolari che l'uomo non ha fornito alla polizia. Quando ha telefonato al «113», Dario Case ha detto una cosa sola: «Venite, mio figlio mi ha accoltellato, sono in via Gonzaga».

Arrivati sul posto, gli agenti hanno trovato solo l'uomo ferito, che ha raccontato tutto l'episodio mentre veniva portato in ospedale. Ma non ha potuto raccontare gli anni di tormento, di lento stittecchio quotidiano, procuratigli da quel figlio drogato che avrà cominciato per caso, come tutti, e poi non ha più trovato la forza di smettere. Poco tempo fa, a Tivoli, un ragazzo ha sparato al padre tossicodipendente, ferendolo non gravemente: un caso opposto, ma con in comune l'elemento della droga. In quell'occasione, il padre, uscito dall'ospedale, ha chiesto che la giustizia sia clemente con suo figlio.

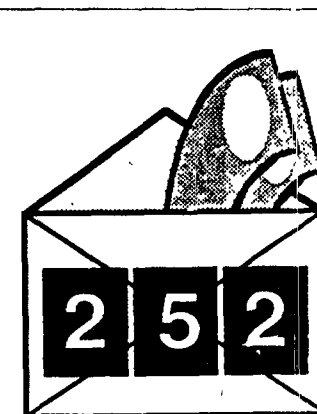
E dal pacco-regalo sono usciti tanti piccoli animali

Cuccioli per Natale In 85 strappati al canile

È questione di scelte: non tutti i regali possono essere incartati, anche se la tradizione vorrebbe solo coloratissimi pacchetti sotto l'albero di Natale. E quest'anno i romani hanno dimostrato che la tradizione può valere poco o nulla quando il regalo ha quattro zampe. L'idea l'hanno avuta in molti. Basti pensare che negli ultimi giorni dal canile municipale di Porta Portese sono usciti 85 dei 120 cani ospitati. «In realtà fenomeni del genere succedono tutti gli anni, durante il periodo delle feste, da metà dicembre fino alla Befana - spiega Claudio Fantini, responsabile del canile municipale - Quest'anno però l'uscita è stata senz'altro di

proporzioni maggiori rispetto al passato. E questo a causa dell'elevato numero di cani ospitati dalla struttura, ma anche per l'impegno delle associazioni di volontari che hanno invitato i cittadini a mettere anche un cane sotto l'albero di Natale. Con il numero degli ospiti ridotto di oltre tre quarti, il canile di Porta Portese sta vivendo in questi giorni una situazione opposta a quella abituale del sovraffollamento (novanta box disponibili per circa 110 posti) e dei conseguenti problemi dal punto di vista igienico. Ma se le statistiche hanno valore, il futuro non è davvero roseo. E dopo l'Epifania gran parte dei cani torneranno nelle loro cuce di Porta Portese. «Da circa tre

anni - spiega ancora il direttore del canile municipale -, dopo un'iniziale incremento delle uscite, nel mese di gennaio assistiamo ad una specie di «controesodo». Purtroppo, passato il primo momento di euforia, la gente si accorge che non sono animali di peluche, che mangiano invece, che hanno le loro esigenze. E allora li riportano indietro. In questo almeno abbiamo fatto un passo in avanti. A partire dal settembre dell'89, quando la legge ha proibito la soppressione degli animali nei canili, abbiamo riscontrato che la gente non abbandona più i cani in strada. La portano invece dove sanno che saranno assistiti».



Sono passati 252 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente